

Ss. Trinità (solennità)

DOMENICA 30 MAGGIO

IX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Con quali nomi
possiamo invocarti,
o ineffabile amata Presenza,
quando ogni nome
ti è quasi un'offesa,
Dio che ti celi
pur quando ti sveli?
Non è tua immagine
l'uomo soltanto né il creato
che sempre tu formi,
ma unità della vita e dei mondi
era il tuo primo
indicibile nome:
nome che mai dovevamo ripetere
se non per simboli
e segni e figure;*

*dire e non dire, appena adorare
mano alla bocca, prostrati,
in silenzio.*

*Ma ora con Cristo
possiamo chiamarti
Padre o Amore
o Sostanza del mondo:
per il suo Verbo
celatosi in noi
di ogni vita valore e salvezza.*

*Noi battezzati
nel nome del Padre
e del suo Figlio
e del santo suo Spirito
all'infinito e unico Iddio
gloria infinita cantiamo
con gioia.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;

perché si conosca sulla terra
la tua via, la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (*Mt 28,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ci apriamo al tuo mistero, Signore!**

- Padre nostro, il cielo e la terra ci aprano la mente perché troviamo una felicità duratura nell'osservare i tuoi comandi.
- Santo Spirito, il tuo grido in noi ci apra il cuore alla fiducia, come figli che non hanno più paura perché hanno Dio per Padre.
- Signore Gesù, le acque del battesimo ci aprano gli occhi sui fratelli, perché con loro entriamo nel mistero della tua vita di amore e di comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sia benedetto Dio Padre
e l'unigenito Figlio di Dio e lo Spirito Santo;
perché grande è il suo amore per noi.

Gloria

P. 344

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Dio santo e misericordioso, che nelle acque del Battesimo ci hai resi tuoi figli, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore, annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 4,32-34.39-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ³²«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa?

³³Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

³⁴O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

³⁹Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. ⁴⁰Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32

Rit. **Beato il popolo scelto dal Signore.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

⁶Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

⁹Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 8,14-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹⁴tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AP 1,8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 346

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invochiamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.

E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GAL 4,6

**Voi siete figli di Dio:
egli ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».**

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

Nel nome

Se durante l'anno liturgico siamo soliti ricordare un evento particolare della storia di salvezza, oggi celebriamo invece un dogma, il mistero della santissima Trinità. Non si tratta di un astruso concetto teologico o di un'ingenua forzatura matematica, ma semplicemente del nome, prima scoperto e poi assegnato, di quel Dio che si è rivelato apertamente al mondo come comunione d'amore. Prima di ascendere al cielo per fare dono ai suoi discepoli dello Spirito Santo, Gesù decide di congedarsi lasciando loro una sorta di testamento: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18). Il volto Pantokrator («onnipotente») è una delle più tradizionali rappresentazioni di Cristo, che troviamo nell'abside delle chiese cristiane più antiche, in grado di ricordare alla comunità dei credenti che la vita battesimale è un santo pellegrinaggio che conduce nel seno del Padre tutti coloro che hanno accolto la possibilità di diventare figli nel Figlio. Tuttavia, mentre spontaneamente attribuiamo a questo aggettivo una valenza di forza e di dominio, il mandato missionario di Gesù alla fine del vangelo ci costringe a intenderlo in ben altro modo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (28,19).

Come diciamo ogni domenica nel Credo, l'onnipotenza di Dio non è un attributo della sua forza, ma una manifestazione della sua paternità d'amore verso tutte le cose: «Io credo in Dio Padre on-

nipotente...». Nel tempo della prima e antica alleanza, Dio aveva già iniziato a rivelare questa sua natura relazionale, mostrandosi misericordioso e accondiscendente verso Israele. Il libro del Deuteronomio conserva tutto lo stupore di un popolo che ha ricevuto l'inattesa rivelazione di un volto così premuroso e paterno da sapersi coinvolgere profondamente con la storia umana: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?» (Dt 4,32-33).

Del resto, con il compito che affida ai suoi discepoli Gesù intende offrire anche ad altri la possibilità di iniziare a vivere di fronte a un Padre paziente e fedele, davanti al quale si può assumere la liberante postura dei discepoli, cioè di uomini e donne che non si stancano di imparare l'arte di una vita piena e felice. La conversione a cui il vangelo chiama ogni essere umano non consiste tanto nel passare dalla condizione di peccatori a quella di santi, ma nel dismettere i panni di chi presume di poter stare in piedi sulle proprie gambe e iniziare ad accogliere serenamente di poter «dipendere» da Dio e dagli altri, senza mai abdicare al compito della propria libertà, lasciandoci guidare dallo «Spirito di Dio» (Rm 8,14) per diventare, finalmente, noi stessi.

Il Signore Gesù termina le sue istruzioni finali ai discepoli dicendo loro di assumere la responsabilità di battezzare tutti «nel

nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Si svela così la consistenza ultima della santissima Trinità: non un difficile concetto da capire, ma un'esperienza semplice e liberante nella quale è possibile immergersi. Entrare nel mistero della vita di Dio significa scoprire che egli è Padre e che, nel Figlio, anche noi possiamo diventare figli amati e liberi, lasciando che lo Spirito gridi in noi più forte di ogni paura che resta: «Abbà! Padre!» (Rm 8,15). La Trinità non è un concetto teologico, ma un mare di misericordia in cui tanti fratelli e sorelle prima di noi si sono liberamente tuffati, imparando a rallegrarsi nel Signore e nella sua vita che cresce continuamente in noi attraverso la fede viva e operante nella carità. Celebrare questo mistero nella liturgia può ravvivare il desiderio di poterlo approfondire sempre di più nella vita di ogni giorno, felici di poterci avvicinare a tutti con una grande speranza da vivere e da condividere: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Signore, Dio nostro, che hai voluto racchiudere nel nome della Trinità il mistero di comunione accessibile anche a noi, donaci la grazia di credere nel potere d'amore delle relazioni, nel nome del Padre che ci ha creato e parlato, del Figlio che ci insegna a essere figli, dello Spirito Santo che dà voce al nostro desiderio e bisogno di incontrare l'altro, nostro fratello.

Calendario ecumenico

Cattolici

SS. Trinità.

Ortodossi e greco-cattolici

V domenica di Pasqua; memoria del nostro santo padre Isacco di Costantinopoli, igumeno del monastero di Dalmazio (406).

Anglicani

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa Comunione; Josephine Butler, riformatrice sociale (1906).

Luterani

Gottfried Arnold, teologo (1714).